

Tecniche diagnostiche

Principi di RADIOLOGIA DENTALE NEL CANE

Per un corretto approccio ai pazienti che richiedono cure odontostomatologiche, oggi ci si avvale della radiologia dentale, considerata essenziale per trattare adeguatamente i problemi odontoiatrici anche nella specie canina.



Foto 3 e 4. La radiografia dentale extraorale comporta un difficile posizionamento della testa del paziente sul tavolo radiologico convenzionale. I radiogrammi comprendono tutti i denti dell'arcata ispezionata, si tratta di una alternativa in mancanza di apparecchiatura radiologica intraorale.

Fino agli anni 70' non esisteva nulla nella letteratura scientifica veterinaria che trattasse della radiologia dentale; in queste ultime decadi invece, grazie all'attività divulgativa dell'AVDC (*American Veterinary Dental College*) e di altre organizzazioni, si è generato un grande interesse nei riguardi dell'odontostomatologia veterinaria ed è parallelamente aumentata la necessità di trattare i pazienti in modo adeguato, evitando di limitarsi a procedure eseguite in maniera superficiale, senza considerare lo stato dei tessuti duri in relazione alle varie patologie odontoiatriche. Di seguito vengono presi in esame alcuni aspetti delle tecniche radiografiche dentali, prevalentemente intraorali, utilizzate sul cane.

RADIOLOGIA EXTRAORALE E INTRAORALE

La principale differenza tra radiologia extraorale e intraorale consiste nel posizionamento del piatto radiografico all'esterno o all'interno della cavità orale.

Nella tecnica extraorale vengono utilizzate cassette radiografiche di piccole dimensioni con apparecchi radiologici convenzionali a fuoco fisso in proiezioni necessariamente oblique e a bocca aperta per evitare la sovrapposizione delle strutture mascellari e mandibolari; l'arcata da radiografare viene posta a contatto

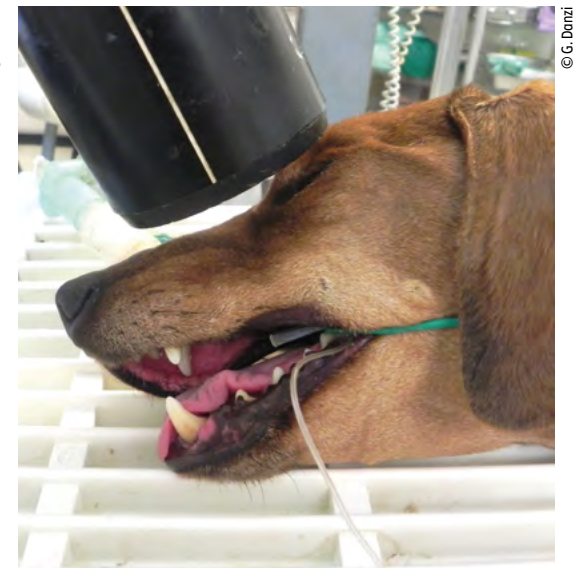


Foto 5 e 6. La proiezione laterale con la tecnica della bisettrice viene utilizzata per radiografare i premolari e molari mascellari; ci sono alcune sovrapposizioni di radici negli elementi che ne hanno tre.

della cassetta radiografica, e la bocca viene mantenuta aperta con un apribocca. Per quanto utile in assenza di attrezzatura radiografica intraorale, questa tecnica non garantisce immagini di adeguata definizione e richiede posizionamenti dell'animale "scomodi" e "time consuming", stante la necessità di trasfe-

rire l'animale dal tavolo radiologico a quello operatorio.

La radiologia intraorale, invece, prevede l'utilizzo di un'unità dentale con testa regolabile e piatti radiografici intraorali (in Medicina Veterinaria per lo più fosfori) con sviluppo indiretto dei piatti attraverso uno scanner di-